



In montagna con noi... SEM S



Notiziario bimestrale

Ideato da Mario Gastaldin
Direttore responsabile
Luca Arzuffi
Autorizz. del Tribunale
di Milano
n. 129 del 18/02/2000
Stampato in proprio

I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel. 0342.640020



ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macughaga - VB
tel. 0324.65313



Una vita e una scalata culminano tragicamente

La "Silvio Saglio" piange due suoi fratelli, due Istruttori Nazionali di Alpinismo che per molti anni si sono messi a disposizione della Scuola e della SEM con passione, entusiasmo e capacità: Luca Gaggianese e Fabrizio Lucchini.

Per quanto riguarda Fabrizio, colpito da una dura malattia che non gli ha lasciato possibilità alcuna di restare con noi più a lungo, riportiamo volentieri le parole che la moglie Tiziana ha voluto indirizzare proprio alla SEM, nel ricordo del marito, dell'alpinista, dell'uomo.

"Cari amici della SEM, eccomi a voi, stanca, svuotata, leggera. Fabrizio non c'è più. Ha combattuto fino alla fine da alpinista quale lui è. Nessun funerale, nessuna commemorazione formale. Gli ultimi sincopati giorni di vita di Fabrizio hanno prodotto una veglia domestica spontanea di amici e parenti accorsi alla spicciolata. Una festa multicolore di affetto e amore. Il 19 aprile 2013 alle 00:10 Fabri ha smesso di respirare. I giorni seguenti sono trascorsi in sospensione per me e solo ora ritorno a guardare fuori. Da qui si riprende il percorso. Ho perso il compagno, l'amico, il futuro. Rimane in me la forza di Fabrizio, persona esemplare. Vorrei che venisse ricordato come un grande uomo; grande nella dignità, nell'onestà intellettuale. Spero che la SEM sia orgogliosa di aver avuto tra i suoi istruttori il mitico 'Fabrice'. Spesso, in questi ultimi pesanti mesi, ho pensato a Marcello, al suo percorso nella malattia. Il tumore, quando ti sceglie, decide per te. Modifica le tue abitudini e ti isola. Crea un micro mondo nel quale tutto si svolge plausibilmente ma senza scopo. La vita scorre intorno a te, ma tu ne sei emarginato... la limpidezza di alcune giornate di sole possono ucciderti l'umore! E le montagne sono solo nel cuore, che è forte abbastanza per accontentarsi di un'esistenza malandata, deprivata del suo meglio, del suo tutto; la voglia di vivere. Fabrizio ha affrontato, così come credo Marcello, la malattia con coraggio e consapevolezza. Chi lo ha frequentato negli ultimi anni sa che Fabrizio era insolitamente più aperto, più accogliente. Nonostante il dolore e la fatica fisica - la cura debilita molto il corpo - lui si concedeva al mondo con serenità, voglia di parteciparvi e di condividere. Ci siamo dati coraggio a vicenda, abbiamo affrontato insieme questa difficile ascesa. La vetta l'abbiamo raggiunta, ma ora mi tocca tornare a casa da sola. Sono triste e affranta, ma so che Fabrizio ha smesso di soffrire. Probabilmente ora se la ride da qualche parte al di là di quelle nuvole. Le montagne lo aspetteranno ancora e lui le salirà in solitaria. Qualche camoscio, o forse un gipeto, lo avvisterà dal suo punto di osservazione. Un uomo saldo che a testa bassa sale per il crinale. Mi piace pensare che sarà così. Mi sento pacificata ora che lo so sereno. Aveva un cuore forte; il medico e le

infermiere della "Terapia del dolore" di Garbagnate - angeli in carne e ossa, persone speciali - mi hanno detto "è una roccia quest'uomo". Già, era una roccia. Come Marcello e come tutti gli uomini, le donne e i bambini che combattono quotidianamente contro il cancro, isolati nel micro mondo di mamma chemio. A tutti voi, a tutti noi rivolgo un inno di gioia alla vita, un grido. La vita è un viaggio bellissimo, s'incontrano persone, si abitano luoghi, si cammina e si esplora. Siamo stati fortunati a incontrare Fabrice e ad amarlo. Siamo fortunati oggi a poterlo ricordare. Grazie a tutti gli amici che ci hanno aiutato psicologicamente e materialmente a far fronte alle incombenze degli ultimi mesi e degli ultimi giorni. Grazie a chi ha pregato per noi, a chi ci ha rivolto un pensiero distogliendolo dalla sua vita, a chi ci ama ancora oggi. GRAZIE

Tiziana"

Per quanto riguarda Luca, le vicende sono note: scomparso lo scorso fine novembre nel gruppo degli Ecrins (Francia) a seguito di una terribile tempesta invernale che lo ha sorpreso - insieme a due amici - durante la discesa (avevano appena effettuato la salita di una prestigiosa goulotte, la Gabarrou-Marsigny alla Barre des Ecrins), il suo corpo è stato poi ritrovato solo nelle scorse settimane. Ecco la breve cronistoria di quanto è stato possibile ricostruire della vicenda.

* Mercoledì 24 aprile una cordata francese, salendo la Goulotte Boivin (parete NO del Dome des Ecrins), ha rinvenuto i corpi di due alpinisti ricoperti dal ghiaccio e ha dato l'allarme;

* Giovedì 25 mattina la Gendarmerie ne ha effettuato, non senza fatica (7 ore di lavoro a 3.500 m di quota), il recupero;

* Venerdì 26, nel primo pomeriggio, è avvenuto (presso l'ospedale di Grenoble) il riconoscimento di Luca da parte dei suoi familiari. L'altro corpo recuperato è risultato essere di Damiano Barabino, mentre quello di Francesco Cantù non è ancora stato trovato;

* La Direzione della Scuola ha testimoniato, essendo sempre rimasta in contatto con il papà di Luca, la vicinanza alla famiglia da parte di tutta la Scuola "Silvio Saglio" e della SEM;

Espletate le pratiche burocratiche, il corpo di Luca è stato poi rimpatriato. I funerali si sono svolti nel Duomo di Vigevano, sabato 4 maggio, alla presenza degli amici alpinisti, di tutto il corpo istruttori della Scuola "Silvio Saglio" e di una davvero ampia rappresentanza (tra cui presidente e vice presidenti) della SEM.

Tenendole separate dai "fatti", riportiamo anche - a memoria storica e salvo possibili ulteriori novità che dovessero emergere in futuro - alcune considerazioni che lo spirito alpinistico e la voglia di capire ci hanno portato a elaborare.

* Il ritrovamento è avvenuto su una parete (la nord-ovest del Dome) diversa da quanto era stato >>>>

Una vita e una scalata

invece ipotizzato (sia nelle primissime fasi di ricerca, sia anche successivamente) per il loro tentativo di discesa. Non si saprà mai perché hanno tentato di scendere da quella parte della montagna, e perché - in particolare - da quella goulotte.

* I corpi sono stati ritrovati ad un'altitudine di 3.500 metri, ossia circa a metà della goulotte (che si sviluppa per quasi 1.000 metri). Avevano quindi già fatto almeno una decina di doppie (e altrettante ne restavano prima che potessero mettere i piedi sul ghiacciaio sottostante).

* La cruda realtà dice che uno dei due alpinisti è stato ritrovato ancora in sosta, l'altro era 50 metri più sotto, ancora appeso alle corde.

Non sapremo mai cosa sia effettivamente successo (date le condizioni, qualsiasi ipotesi è infatti giustificabile: sfinimento, slavina, incidente tecnico...).

* Anche per il mancato ritrovamento di uno dei tre corpi si possono fare solo supposizioni: i soccorritori non hanno infatti individuato alcun indizio che potesse aiutarli a ricostruire le dinamiche dell'incidente.

(fonte: 4S - Scuola Silvio Saglio SEM)

IL NOTIZIARIO SI FA INTERPRETE DELLA SEM TUTTA CHE SI STRINGE IN UN ABBRACCIO DI CONFORTO E SOLIDARIETÀ ALLE FAMIGLIE COLPITE CON TALE GRAVITÀ

AVVISI IMPORTANTI!!

Nella sua qualità di
"Associazione di Promozione Sociale"

la SEM può attingere al finanziamento stanziato dallo Stato, che il Contribuente può devolvere a sua discrezione.

E' un modo per sostenere il nostro sodalizio senza avere costi aggiunti. Tutti i Soci che percepiscono un reddito da lavoro o da pensione lo possono fare.

Basta firmare ed indicare il codice fiscale 80106050158 nella casella del "....cinque per mille...." della prossima dichiarazione dei redditi, o compilare allo stesso modo il modulo allegato al CUD inviato dall'INPS e spedirlo all'Agenzia delle Entrate.

--- o ---

La biblioteca della SEM "Ettore Castiglioni" è accessibile per prestito o consultazioni, tutti i giovedì dalle ore 21:00 alle 22:30 e il primo e terzo mercoledì del mese dalle 15:00 alle 18:00, con esclusione di quelli festivi e cadenti nelle vacanze estive e invernali.

--- o ---

Lo spazio espositivo è attualmente libero. E' disponibile per mostre attinenti alle attività che ci associamo e si prenota in Biblioteca o scrivendo a biblioteca@caisem.org.

Sezione Ciclo Alpina - S.C.A.

Già nel 1899 gruppi di escursionisti raggiungevano con le biciclette le borgate poste ai piedi degli Appennini e delle Alpi per compiere le loro ascensioni.

Nel 1908 nacque così la Sezione Ciclo Alpina; lo scopo era di unire la passione della bicicletta a quella della montagna; a favorire le masse meno fornite di mezzi economici riducendo così le spese di viaggio.

Era un poco lo spirito del vecchio Touring Club Ciclistico Italiano, della Associazione Nazionale Audax, dell'Associazione Volontari Ciclisti, che si fondeva e riviveva nel fecondo crogiolo della S E M.

Dalle prime manifestazioni cicloalpinistiche con poche decine di partecipanti attraverso quasi un ventennio si arriva alle grandi adunate del 1920 - 1927 che videro migliaia di partecipanti. Furono 19 anni di gite e di trionfi.

Le principali manifestazioni furono organizzate con l'appoggio e collaborazione dell'Unione Sportiva Milanese e di altri enti sportivi; come pure tutti i giornali cittadini fecero ampia propaganda con articoli e note di cronaca.

Rappresentanze di vigili urbani, bersaglieri ciclisti, gruppi sportivi, con la provvidenziale assistenza gratuita della Croce Verde.

Il distintivo consiste in una ruota di bicicletta con lo sfondo blu ed in alto la scritta Sezione Ciclo Alpina, in primo piano una Picozza che regge lo stendardo della S.E.M.

Nel 1927 la S.C.A., nonostante il continuo successo, conclude il suo ciclo di esistenza perché era entrata l'azione ampia, coordinatrice, unitaria dell'Opera Nazionale Dopolavoro (O.N.D.) di istituzione statale. Il tempo della semina era terminato e cominciava il tempo del raccolto.

Gianluigi Cielo

[ndr] La preziosa memoria del caro e compianto Gigi è anche auspice di un possibile ritorno al passato.

Al tempo, la Società Sportiva Genova 1913 di Milano partecipò e fu anche premiata a queste manifestazioni organizzate dalla SEM. Per includere questo storico evento nella monografia delle celebrazioni del Suo centenario, che ricorre quest'anno, ne ha fatto ricerca presso la nostra Biblioteca venendo anche in contatto con il gruppo RaggioXRaggio.

Dall'incontro e dalla scoperta di comuni interessi, è balenata l'idea che sarebbe bello aggregarsi per riorganizzare una siffatta manifestazione, che sarebbe un'iniziativa esemplare annoverabile in quelle delle celebrazioni per il 150° del CAI. Purtroppo i problemi organizzativi da risolvere sono molti; sarà difficile poterlo fare e speriamo di non doverci accontentare solo di un "ci abbiamo provato".

Comunque, anche questa esperienza sarà utile per comprendere l'importanza di conoscere il passato per vivere il presente nel contesto di un auspicabile futuro.

Work in progress...

di Laura Posani (Presidente SEM)



Care socie e cari soci, dopo l'Assemblea annuale tenutasi il 21 Marzo c.a., è cominciato un altro anno di lavoro e di

obiettivi da raggiungere.

I nominativi dei componenti del Consiglio Direttivo, dei Revisori dei



Conti e dei Delegati li troverete nello spazio dedicato su questo numero de La Traccia e sul sito SEM.

Ho il piacere di informare che nel corso dell'Assemblea annuale delle Sezioni Lombarde il Comitato Scientifico Lombardo ha rivolto parole di ringraziamento alla SEM per l'ospitalità concessa alle loro riunioni e per la fattiva collaborazione di Dolores De Felice.

Ho avuto modo di partecipare, nell'ambito del FilmFestival di Trento, alla serata condotta dal Direttore artistico Maurizio Nichetti per celebrare i 150 anni del CAI, al termine della stessa è stata data la parola ad alcune figure rappresentative del mondo del volontariato CAI, tra questi sono intervenuti Luca e Virginia in rappresentanza del Gruppo Grotte Milano SEM raccontando la propria esperienza a contatto con i ragazzi de La Cordata nel corso dell'uscita speleologica da loro organizzata su nostra richiesta.

A questo riguardo ricordo che anche quest'anno continua la collaborazione tra SEM e La Cordata con un nuovo gruppo di ragazzi, tre uscite su neve ed in falesia sono state già fatte e proprio il 19 maggio è in programma l'uscita in ambiente ipogeo accompagnati dagli amici del GGM-SEM.

Ricordo che il 16 maggio, presso lo Spazio Oberdan, ci sarà l'inaugurazione della mostra "La Lombardia e le Alpi", realizzata dalla Sezione del CAI Milano per il 150° del CAI, alla quale anche la SEM ha contribuito fornendo alcuni degli oggetti esposti, quale nostra memoria storica e nostra fattiva presenza nella realtà CAI da oltre 120 anni.

Prima di terminare, un ultimo pensiero per Fabrizio e Luca, le parole che potrete leggere su queste pagine per ricordarli sono parole che resteranno incise nella nostra testa e nel nostro cuore, come inciso resterà il ricordo di loro.

Per ricevere E-VELINA ...

basta richiederlo con una e-mail
a caisem.news@fastwebnet.it

Erano presenti 123 soci con 81 deleghe in rappresentanza di 88 sezioni (circa 2/3 degli aventi diritto), per la Sem : P.Risari e M.Sacchet

La Presidente R.Viviani ha fatto una veloce relazione sugli avvenimenti degli ultimi 6 mesi e sulle prospettive per la Assemblea Regionale di autunno; ha raccomandato che le sezioni inviino alla segreteria le candidature per gli OTCO che sono in scadenza ; ha sollecitato la partecipazione delle sezioni al Festival della Alpi Lombarde fissato per il 22-23 giugno p.v.;e ha annunciato un convegno per il prossimo 24 maggio a Domodossola su Rifugi e Bivacchi.

Zoia (pres. Cai Milano) ha segnalato che si sta preparando la mostra "La Lombardia e le Alpi"che si terrà dal 17 maggio al 7 luglio allo Spazio Oberdan per celebrare i 150 anni del CAI.

Proserpio (tesoriere del Consiglio Direttivo Regionale) ha presentato il Bilancio Consuntivo del 2012 che si chiude con un avanzo di esercizio di 34.000 Euro circa (mentre quello del 2011 si era chiuso in disavanzo) grazie al rimborso di somme dal Cai centrale per il progetto Vetta.. Sentita la relazione del Collegio dei Revisori che ha confermato la validità del Bilancio, esso è stato approvato con un solo astenuto (testo depositato in Segreteria Sem)

Successivamente è stato presentato il Bilancio Preventivo per il 2013 che prevede, in entrata, ancora disponibilità residue del Progetto Vetta per circa 60.000 Euro e, in uscita stanziamenti per gli OTTO e per un corso per dirigenti sezionali. Anch'esso è stato approvato all'unanimità.

I presidenti degli OTTO e delle Commissioni Regionali hanno presentato le relazioni sull'attività dei gruppi di competenza (relazioni depositate in Segreteria Sem) In particolare segnaliamo le parole di ringraziamento espresse dal Comitato Scientifico per l'ospitalità concessa dalla Sem alle riunioni del Comitato stesso e per la fattiva partecipazione ad esso di D.De Felice.

A.Giorgetta, (Direttore editoriale della stampa Cai) riferisce sui risultati delle modifiche apportate alla stampa sociale nello scorso anno: messa on-line dello Scarpone e trasformazione della Rivista in mensile "Montagne a 360 ". Lo Scarpone on-line non ha ottenuto il successo che si auspicava e anche la vendita in edicola della Rivista ha avuto scarso successo: rispetto alle 200.000 copie inviate ai soci ogni mese, ne vengono vendute in edicola soltanto 2400; la prova andrà avanti per tutto il 2013, poi si deciderà anche in base all'andamento di analoghe pubblicazioni.

Carlesi (Cai Milano) sostiene che la maggioranza dei soci (anche per la loro

età) preferisce lo Scarpone in formato cartaceo e propone che nell'ambito regionale venga stampato un notiziario da allegare alla Rivista; tale proposta viene subito contrastata da Giorgetta il quale fa rilevare che in tale modo si verrebbero a superare i limiti di peso e quindi aumenterebbero i costi postali

A conclusione V.Torti (Vice Pres.Gen.) propone di congelare lo Scarpone in un p.d.f. una volta al mese e mandarlo per posta elettronica a tutti i soci che diano il loro indirizzo (come fa la Sem con la Traccia). La proposta viene apprezzata e approvata. (testo depositato in segreteria) Prima di passare alle votazioni previste vengono presentati i candidati: dopodiché si procede:

– Consigliere Centrale R.Veronesi e A.Schena
– Consigliere Direttivo Regionale: C.Proserpio; A.Gerevini; C.Cetti.
– Probiviro Regionale supplente M.Montorfano

R.Veronesi (tecnico incaricato) presenta la nuova piattaforma per il tesseramento al Cai: e sollecita i Presidenti di sezione a trasmettere le credenziali in base alla Circolare 6/2013 del 21/3 (solo 175 tra sezioni e sottosezioni su 232 hanno provveduto fino ad ora): Sono stati incaricati alcuni soci esperti a fungere da supporto per chi avesse problemi: per Milano è Cetti, reperibile anche via mail a supporto.Z1@cailombardia.it

Sulla Sentieristica il dibattito è stato acceso: in generale tutti gli intervenuti hanno chiesto che il Cai si interessi al problema, ma con notevoli differenziazioni: da chi propende per una supervisione e un controllo dello stato dei sentieri, della segnaletica e del rilevamento cartografico, lasciando agli Enti territoriali e agli Istituti specializzati l'operatività, a chi , invece, sostiene la necessità che il Cai intervenga in fase operativa, addirittura, secondo alcuni, nella manutenzione e, a tal fine crei nella Direzione Generale, una struttura dedicata ai sentieri

Nel primo caso si potrebbero attivare un Progetto di Manutenzione informatica , avvalendosi delle segnalazioni dei partecipanti alle gite di escursionismo. .

V.Torti mette in guardia dall'assunzione di responsabilità dirette nella realizzazione o nella manutenzione dei sentieri, che potrebbe essere causa di richieste di danni e di imputazioni a soci ed al Cai nel caso di incidenti. Sostiene, anche, che il Cai deve ridurre gli Organi Tecnici, perché troppo onerosi, e non crearne di nuovi.

Spreafico (Cai Lecco) lamenta la mancanza di coordinamento a livello degli Enti locali sul problema e propone la costituzione di un Gruppo di studio che ne affronti i vari aspetti : tale mozione viene approvata all'unanimità (testo depositato in segreteria)
M.Sacchet- P.Risari.

Inserita nel programma Cai 150, l'iniziativa che celebra il secolo e mezzo di vita del sodalizio, la gita organizzata lo scorso 14 aprile dal gruppo Cai-Sem RaggioxRaggio per onorare questa importantissima ricorrenza, non poteva avere successo maggiore.

Complice una giornata davvero radiosa, unita alla scelta di un itinerario invitante e adatto a tutti, la gita ha registrato un numero di partecipanti senza precedenti. Già dal primo mattino il punto di ritrovo, fissato presso il ponte delle barche di Bereguardo, vedeva un insolito movimento di ciclisti-Cai intenti nel mettere a punto il proprio mezzo per l'escursione, sotto lo sguardo incuriosito dei locals che nello stesso momento stavano già attrezzando i barbecue con tavolini e sdraio per una domenica di totale "relax" lungo il fiume.

Sta di fatto che intorno alle 10.30 la placida comunità dei "grigliatori" domenicali del Ticino vede muoversi in buon ordine 40 "bikers" lungo l'argine del fiume in direzione Pavia; "mai vista da queste parti tanta gente in bici tutta assieme" dice qualcuno.

Effettivamente il colpo d'occhio sul serpente di pedalatori non teme confronti con certe immagini delle più blasonate granfondo di mountain bike.

Il percorso d'altra parte, pur non presentando difficoltà di rilievo, risulta essere per nulla banale, offrendo ai partecipanti l'occasione di mettere alla prova le proprie capacità di guida in un sentiero ritmato da curve strette e repentini cambi di pendenza, fissando il suo apice di "ardimento" con il guado di una piccola ansa del fiume.

Assorbita la scarica di adrenalina generata nei partecipanti da questo ultimo passaggio, il Parco del Ticino ha saputo ammaliare i biker con il suo aspetto naturalistico più evidente rappresentato dalla grande varietà di uccelli acquatici che hanno letteralmente catalizzato l'attenzione dei partecipanti, trasformando la pedalata in un "safari" fotografico.

Passato il ponte di Pavia il "gruppo" si è concesso una pausa dalla sella sul grande prato in riva al fiume, ottima occasione per mangiare qualcosa e tra una risata e l'altra, approfondire la conoscenza dei vari partecipanti alla gita.

Inforcate nuovamente le bici ci siamo apprestati a risalire l'argine opposto per fare ritorno al punto di partenza. Qui il fondo asciutto delle carrarecce poderali ha permesso di alzare il ritmo di pedalata e a dire il vero anche un discreto polverone, ricordando alla lontana certe situazioni ciclistiche del periodo Coppi-Bartali.

Attraversato con una certa apprensione il ponte delle barche, a causa della cattiva condizione delle assi di legno su cui transitano auto moto e ciclisti, parcheggiamo le bici e con le facce cotte dal sole e invadiamo letteralmente l'unico baretto disponibile, per la tanto agognata birretta.

Tutti si salutano a malincuore, ripetendo in continuazione la data della prossima gita.

RaggioxRaggio

La struttura della SEM

Il Consiglio Direttivo, rinnovato dalle elezioni dell'Assemblea del 21 marzo, si è riunito l'8 aprile, ha preso atto delle delibere dell'Assemblea ed ha definito gli incarichi societari.

L'organigramma della SEM è quindi il seguente:

CONSIGLIO DIRETTIVO

Laura Posani	Presidente
Roberto Crespi	Vicepresidente
Alberto Cozzi	Vicepresidente
Dante Bazzana	Consigliere
Valentina Calori	Consigliere
Nicla Diomede	Consigliere
Domenico Fontana	Consigliere
Sergio Franzetti	Consigliere

Segretario Sezione e Tesoriere

Mauro Longari	Consigliere
Mario Polla	Consigliere
Stefano Ronchi	Consigliere
Mario Sacchet	Consigliere
Enrico Tormene	Consigliere

REVISORI DEI CONTI - PROBIVIRI

Vanda Ciocca

Piero Risari

Anna Vaccari

DELEGATI ASSEMBLEE CAI

Piero Risari

Mario Sacchet

AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA

Sergio Franzetti

Responsabile

EttaFerluga

SEGRETERIA SOCI

EttaFerluga

Mauro Longari

Giuseppe Tomasello

Enrico Tormene

COMMISSIONE RIFUGI

Dante Bazzana

Ispettore Rif. Omio

Mario Polla

Ispettore Rif. Omio

Piero Risari

Ispett. Rif. Zamboni Zappa

Alberto Cozzi

Roberto Crespi

Enrico Tormene

COMMISSIONE GITE SOCIALI

Lorenzo Dotti

Coordinatore

Mauro Longari

Mario Sacchet

STAMPA SOCIALE E COMUNICAZIONI

Enrico Barbanotti

Sito Internet

Lorenzo Dotti

E-Velina...

Gianfranco Fava (Jeff)

La Traccia

NOTIZIARIO SOCIALE "LA TRACCIA"

Luca Arzuffi

Direttore Responsabile

Gianfranco Fava (Jeff)

Addetto Editoriale

SEDE SOCIALE

Oreste Ferrè

Responsabile Tecnico

Filippo Venerus

Responsabile Programmazione

Matteo Caffini

Responsabile Parete

arrampicata

Giuseppe Montillo

Responsabile Parete

arrampicata

BIBLIOTECA "ETTORE CASTIGLIONI" E MOSTRE

Enrico Barbanotti

Responsabile

Roberto Mainardi

Luca Meroni

Giovanni Sacilotto

MANIFESTAZIONI CULTURALI E SOCIALI

Dolores De Felice

Responsabile

Enrico Barbanotti

Nicla Diomede

Gilberto Grassi

Laura Posani

Stefano Ronchi

SCUOLA "SILVIO SAGLIO"

Massimo Pantani

Direttore

GRUPPO GROTTE MILANO

Virginia Mandracchia

Presidente

CORSO DI ESCURSIONISMO

"NINO ACQUISTAPACE"

Sergio Daniele

Direttore

ALPINISMO GIOVANILE

Mario Polla

Responsabile

GRUPPO MTB "RAGGIO PER RAGGIO"

Davide Bossi

Responsabile

GRUPPO DEL MERCOLEDÌ

Samuele Santambrogio

Responsabile

Una mostra partecipata anche dalla SEM

Milano
Spazio Oberdan
 viale Vittorio Veneto, 2
 MM1 Porta Venezia

17 maggio
 7 luglio 2013

la Lombardia e le Alpi

Nel 150° anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano
 con il patrocinio della Presidenza generale del CAI
 a cura della Sezione di Milano

via Duccio di Boninsegna, 21/23 - Milano
 Tel. 02.86463516
 www.caimilano.eu

orari mostra:
 martedì e giovedì 10.00-22.00
 mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10.00-19.30
 chiuso il lunedì

Ingresso libero
 info: tel. 02.77406302/6361
 www.provincia.milano.it/cultura

con il contributo di:  

  

 

 

Milano
 Comune di Milano



Provincia di Milano
 Cultura

CAI 150
 1861 - 2011

nel 150° anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano
 la grande avventura dell'alpinismo
In mostra
 con immagini, proiezioni, oggetti e documenti rari

La lunga storia della capanna Brioschi

Risale al 1895 il "rifugio del cuore" dei lettori di Meridiani Montagne



Nel 1926 il discorso del magnate Luigi Brioschi, arrivato lassù in sella a un mulo (Archivio CAI Milano)

Il rifugio Brioschi posto sulla vetta della Grigna settentrionale, 2410 m di quota, è stato inaugurato il 10 ottobre 1895. Fu il primo rifugio del CAI di Milano e uno dei primi costruiti in assoluto. Era una piccola costruzione. "La pianta è rettangolare - veniva allora così descritta - di m. 10,80 per 5,10; i muri di m 0,60 di spessore sono pietrame del luogo (calcare dolomitico) e malta di calce dolce.....". La descrizione tecnica prosegue poi in tutti i suoi dettagli in questo documento del CAI Milano che aveva per titolo scritto in bella grafia: "Capanna Grigna-Vetta m. 2403". Il rifugio sembra sia stato molto frequentato fin dall'inizio. Certamente non aveva una grande capienza, ma per quell'epoca faceva la sua funzione. Nel 1903 vi fu un primo ingrandimento: i locali da due divennero quattro. Probabilmente da allora cominciava a funzionare come rifugio con posti letto per dormire meno di fortuna e con servizio di ristoro: "Il rifugio offriva 25 posti letto e servizio di alberghetto dal 1 luglio a tutto settembre, nei giorni festivi e in quelli antecedenti e susseguenti i festivi si tiene servizio di osteria, per conto della sezione di Milano, da Bertarini Carlo, fu Santino, portatore di Esino. La tassa di ingresso al rifugio è di lire 1, il pernottamento di lire 2, i soci del CAI pagano il solo pernottamento in lire 1".

UN MEMORABILE DISCORSO. Nel 1926 vi fu un ulteriore ampliamento con l'aggiunta di una grande sala di soggiorno e della nuova cucina. "In questa occasione - dicono le cronache di allora - venne dedicato a Luigi Brioschi, ottantenne, felice di essere arrivato lassù a sella di un mulo, sulla nuova mulattiera da lui voluta. Pronunciò un suo memorabile discorso che fu il suo testamento morale di vecchio alpinista alle giovani generazioni della montagna. Era il 10 ottobre 1926. Brioschi viene ricordato come alpinista per avere compiuto alcune prime ascensioni importanti, particolarmente quella alla cima Nordend del Monte Rosa. Brioschi promosse l'alpinismo popolare di massa e riuscì a portare in montagna i giovani delle scuole e gli operai. Facoltoso esponente della borghesia milanese, non lesinò finanziamenti al CAI di Milano a partire dalla costruzione del rifugio che porta il suo nome.

DISTRUTTO DAI FASCISTI. Il rifugio venne di nuovo ricostruito nel 1945 al seguito della sua distruzione totale durante la guerra di liberazione. Fu nella notte del 1 novembre 1944 che il gestore di allora Giovanni Agostoni venne svegliato e prelevato dalla sua abitazione di Pasturo per condurre un gruppo delle SS al rifugio che era ritenuto, come gli altri della zona, un ricovero di partigiani. Il rifugio fu reso inservibile senza però arrivare alla sua distruzione. Questa avvenne non molti giorni dopo ad opera di repubblicani che salirono da Esino e distrussero ed incendiarono tutto per rappresaglia. Del rifugio non restarono che delle mura fumanti.

LA RICOSTRUZIONE. Passarono alcuni anni prima che il Brioschi venisse ricostruito. Il CAI di Milano aprì una sottocostruzione e con costanza riuscì a raggranellare i denari necessari. Grande animatore fu il ragioniere Luigi Lucioni, che poi divenne ispettore del rifugio. Fece di tutto per potere fare rinascere il rifugio, su progetto dell'arch. Abele Chiapparelli. Non si poteva non ricostruire il primo rifugio del CAI di Milano, un rifugio che fa compagnia, essendo costruito in vetta, ad altri come il rifugio Margherita sulla Punta Gniffetti. Nebbia permettendo dalla cima della Grigna settentrionale lo sguardo spazia a 360 gradi dalla pianura Padana, fra le province di Bergamo, Lecco, Milano e Como, dagli Appennini, alle Alpi Marittime, dalle montagne del Vallese, fino a quelle dell'Oberland Bernese. Vicine sembrano le Alpi Centrali, con i gruppi del Badile, del Disgrazia e del Bernina e ancora più vicine le Alpi Orobie. Il rifugio venne ricostruito fra il 1947 e il 1948 ed inaugurato il 10 ottobre del 1948.

TEMPORALI IMPRESSIONANTI. Per finire l'elenco delle ricostruzioni e ristrutturazioni conviene ricordare l'ultima, avvenuta nel 1995 a 100 anni esatti dalla prima costruzione. Fu un'idea che prese lentamente corpo nella mente del gestore Fulvio Aurora che doveva quotidianamente constatare quanto il rifugio fosse malandato. Non va dimenticato che il rifugio si trova sulla cima di una montagna a quota relativamente elevata, battuta per gran parte dei giorni da venti fortissimi, esposta a temporali impressionanti, sottoposta per sei mesi all'anno a freddo, neve e ghiaccio. La manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere costante e frequente Aurora ne parlò all'ispettore del rifugio, Carlo Lucioni, impegnato nel CAI di Milano fin da bambino. Aveva ricevuto quasi in eredità dal padre Luigi la responsabilità di seguire il rifugio in tutta la sua evoluzione e nel tempo. Non si poteva non sfruttare l'occasione del centenario per apportare al rifugio gli opportuni miglioramenti. Nonostante le tradizionali difficoltà finanziarie della Sezione, Lodovico Gaetani (Presidente del CAI di Milano) e Carlo Lucioni trovarono l'aiuto della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, che concesse un finanziamento a fondo perduto, attingendo agli utili accantonati per opere di carattere sociale.

C'ERA ANCHE CASSIN. Così il 9 giugno del 1995 al rifugio venne celebrato il centenario del rifugio assieme al suo rinnovo. La cucina era stata allargata, rifatti e aumentati i servizi igienici all'interno, costruito un locale invernale e una nuova saletta, munita di camino; fatta pure una nuova stanza per il gestore e costruito al posto della vecchia legnaia un deposito zaini e spogliatoio. Quel giorno fu una gran bella giornata, permise ad un migliaio di persone, come nelle precedenti feste di inaugurazione, di essere presenti e partecipare alle cerimonie. C'era anche uno dei più famosi alpinisti di tutti i tempi, Riccardo Cassin che iniziò la sua attività alpinistica proprio dalla Grigna.

A cura della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano
(Da Lo Scarpone on-line)

22° Raduno Seniores Lombardia "Anna Clozza"

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2013
MONTE POIETO 1360 M
AVIATICO-SELVINO (BG)



Il punto di riferimento di inizio dei percorsi è la stazione di partenza (1022 m) in Aviatico della bidonvia per il Monte Poieto. Questi sono i percorsi suggeriti:

1 - Percorso Blu - dalla stazione della bidonvia al Monte Poieto aggirando la Cornagera. [circa ore 01:30]

2 - Percorso Rosso - dalla stazione della bidonvia al Monte Poieto attraverso i boschi nei pressi della Forcella di Aviatico. [circa ore 02:00]

3 - Percorso Verde - dalla stazione della bidonvia al Monte Poieto passando dalla Forcella di Aviatico e dalla Ca' de Spi. [circa ore 02:30]

4 - Salita in bidonvia - È anche possibile raggiungere il Monte Poieto in 10 minuti senza camminare salendo da Aviatico in bidonvia. (IL COSTO DEL BIGLIETTO È DI E 4,00 A/R; E 2,50 SOLO SALITA O DISCESA)

TRA LE 11:30 E LE 12:30 SARÀ CELEBRATA ALL' APERTO LA SANTA MESSA E VI SARANNO I SALUTI UFFICIALI.

ATTENZIONE!

Il 31 marzo è scaduta l'adesione alla SEM interrompendo le coperture assicurative e l'invio delle stampe sociali. Le puoi attivare per il 2013 associandoti o rinnovando il giovedì in sede, ma anche, se già Socio, rinnovando in qualsiasi momento, con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso il Monte dei Paschi di Siena filiale codice IBAN: IT 46 E 01030 01637 00001208864 - indicando la causale e la quota relativa quelle sotto indicate.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 54,00
Socio Ordinario Junior	Euro 39,00
Socio Familiare	Euro 29,00
Socio Giovane (1996)	Euro 16,00
Socio Aggregato	Euro 20,00
Tassa iscrizione	Euro 6,00
Cambio Tessera	Euro 6,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Combinazione "B" polizza infortuni per attività CAI	Euro 4,00
Recupero anno 2012	
Socio Ordinario	Euro 26,00
Socio Familiare	Euro 11,00
Socio Giovane (1995)	Euro 7,00

Le gite fino alle vacanze estive

26/5 Alto Garda Bresciano E
FORTI DEL GARDA. Percorso storico alle fortificazioni e trincee della Grande Guerra nel Parco Alto Garda Bresciano, accompagnati da ing. Luca Zavarella, autore di una pubblicazione specifica. Gita in collaborazione con Edelweiss - pullman - Dotti con Zavarella.
data e luogo da definire A
USCITA TECNICA GHIACCIO - Aggiornamento tecnico per i capi-gita

1-2/6 Alpi Liguri T e EEA
GIARDINI E SENTIERO DEGLI ALPINI. Sabato visita ai giardini di Hambury (Ventimiglia). Pernotto al rif. Allavena. Domenica M.Toraggio (m 1793) e sentiero degli Alpini. Qualche tratto attrezzato. 2° g. Disl +/- 700m h 7 - auto private - L. Radice

sa 8/6 Val d'Aosta E
ANELLO DEL MONTE AVIC. Gita in anello fra laghi, ruscelli, larici da Champorcher (Mont Blanc). Una meraviglia della natura. Disl: +/- 1120 m. Tempo totale: h 5 - auto private - A. Giard

9/6 Prealpi Varesine E
80° COLLAUDO ANZIANI. Dalla riva lombarda del Lago Maggiore al Monte Borgna (m 1158), cima molto panoramica. Il chilometro verticale! mezzi pubblici. - Comm. Gite.

16/6 Alpi Retiche (CH) E
MARMITTE DEI GIGANTI CAVAGLIA. Gita con il Gruppo Seniores - disl +/- 150 m h. 3 - mezzi pubblici - M. Curioni

16/6 Alpi Pennine E o A
BECCA D'EVER (M 2469). "La Becca d'Aver è una cima estremamente panoramica in Val d'Aosta, raggiungibile da Torgnon. La

salita è per la cresta Nord, dove vi sono 2 possibilità: un sentiero segnato che passa sui fianchi, difficoltà E, a tratti un po' esposto; oppure la cresta integrale, con tratti di arrampicata di 1° e 2° grado. Per raggiungere l'attacco si deve salire al Colle Finestra con poco più di una ora di cammino. Quote indicative da 1600 a 2400 m. Al termine merenda sinòira." - Disl +/- 800 m h. 5 - auto private - S. Giovannoni

16/6 In Mountain Bike in Lombardia MTB
Il percorso sarà definito a suo tempo - auto private - Dir. Raggio x raggio

sa 22/6 Aprica e Pian di Gembro E
ONC: GIORNATA DEL SOLSTIZIO - INTERSEZIONALE, CON GAM, ARCI, CRUSM E CAI COMO. Abituale appuntamento estivo degli Operatori Naturalistici Culturali CAI, che da Aprica ci condurr... alla bellissima riserva di Pian di Gembro, di grande interesse naturalistico, con possibilità... di visitare anche l'interessante Centro della Comunità montana Valtellina, a poca distanza dalla Riserva. pullman - D. De Felice

22-23/6 Vedrette di Ries E
ARTHUR HARTDEGEN WEG - Magnifica alta via che collega il Rifugio Roma alla Ursprungalm, con stupendi scorci paesaggistici sulle Vedrette di Ries. Pernottamento al Rifugio Roma (m 2276). disl + 734 - 854 m - h 8 complessive - auto private - M. Longari

29-30/6 Dolomiti Gruppo Marmolada EEA
CIMA DELL'UOMO (M 3010) - Lunga camminata in cresta con tratti attrezzati lungo fortificazioni austriache, un piccolo museo nella roccia e

alla fine l'ascensione alla cima con passi di I e II grado. Pernotto al rif. Passo delle Selle. disl +/- 1000 m - auto priv - A. Cavalieri

sa 6/7 Alpi Lepontine E
CIMA LAURASCA (M 2195). Nel Parco Nazionale della Valgrande. Dalla Val Loana per facile sentiero si raggiunge la cima della Laurasca, montagna molto conosciuta e frequentata per il suo notevole panorama, dai laghi alle Alpi svizzere passando per il Monte Rosa. disl +/- 1000 m h. 6 - auto private - D. David

7/7 In Mountain Bike in Val D'Aosta MTB
Il percorso sarà definito a suo tempo - auto private - Dir. Raggio x raggio

13-14/7 Alpi Graie A
VALLE DI COGNE - GRAN SERZ (M. 3.552). Gita alpinistica da Valnontey (m. 1.666) nel parco Naz. Gran Paradiso. Pernotto al rif. Vittorio Sella m. 2.584 - Numero posti limitato. Attrezzatura: corda, piccozza, ramponi. (PD-) 1° g. + 920 m. 2° g. + 970 m. / -1.900 m. - auto private - Bonfanti e Foi

20-21/7 Alpi Pennine A (F)
CASTORE (M 4228). Classicissima d'alta Montagna, dal Rif. O. Sella. Max 15 posti. Attrezzatura: corda/piccozza/ramponi. disl 1° g +915. 2° g +640/-1550 - auto private - Bonfanti e Dotti

27-28/7 Massiccio d'Oisans A (F+)
DOME DE NEIGE (M 4015). Via normale dal rif. Des Ecrines. Una vetta significativa per la SEM. Numero posti limitato. Corda, piccozza, ramponi. disl 1° g + 1296 m.; 2° giorno + 845/- +2141 m. - auto private - Rossi e Montillo

Il marchio dell'Ospitalità Italiana alla "Omio"

La Montagna è scesa a Milano!
Questo il leit motiv della mattinata di consegna degli attestati di Qualità dell'Ospitalità Italiana svoltasi lunedì 11 febbraio nell'Auditorium di Regione Lombardia. Sul palco le Autorità: Filippo Grassia, Assessore Regionale allo Sport e Giovani; Sergio Valentini, Direttore Area Promozione e Sviluppo del territorio di Unioncamere Lombardia; Giacomo Baccanelli, Presidente Assorifugi Lombardia e Gestore del "Tita Secchi"; Piero Zagara Direttore Relazioni con Enti e Amministrazioni Locali di ISNART e Renato Aggio in rappresentanza del CAI Lombardia.

In sala i Gestori dei Rifugi Lombardi premiati - quasi 100 nelle varie provincie - i Dirigenti delle Sezioni proprietarie, le Guide Alpine, e poi Soci e simpatizzanti. Incroci di dialetti e scambi di saluti tra vecchi amici, in un clima informale. L'attestato di Qualità e la targa di Ospitalità Italiana è un'iniziativa nata nel 1997 ed attuata dall'ISNART (Istituto Nazionale di Ricerche Turistiche, delle Camere di Commercio Italiane) con lo scopo di qualificare e promuovere l'offerta turistica italiana. Oltre 6500 sono ad oggi i soggetti che hanno conseguito questo riconoscimento, comprese alcuni esercizi italiani all'estero. Da quest'anno dunque anche 97 Rifugi della nostra Regione (su 104 che si erano proposti) possono

fregiarsi della qualifica e godere di un po' di pubblicità aggiuntiva. Una commissione tecnico-ispettiva ha visitato (a piedi, in auto, in elicottero!) le capanne, verificando la sussistenza dei requisiti strutturali e di servizio (in tutto 250 parametri presi in esame, diversi per rifugi alpini e rifugi escursionistici) ed ha emesso il verdetto. Per la SEM c'è la soddisfazione di vedere attribuito il marchio di Ospitalità Italiana al Rifugio Antonio Omio in Val Masino (m 2100). Gran parte del merito va naturalmente al Gestore Virgilio Fiorelli, il quale - impossibilitato a partecipare di persona - ha delegato il figlio Nicholas a ritirare la pergamena e la targa di ottone che sarà esposta all'esterno della capanna. A proposito di targhe, ne sarà esposta anche un'altra, all'interno, in memoria di Dino Fiorelli, guida alpina e "capanatt" storico della Omio, scomparso lo scorso anno. Ora entrambi i nostri rifugi sono riconosciuti come strutture dell'Ospitalità Italiana, poichè anche lo Zamboni-Zappa aveva conseguito questo obiettivo presso la Regione Piemonte. Interessanti anche gli interventi dell'Assessore e dei promotori dell'iniziativa, che hanno sottolineato l'importanza di una maggior comunicazione per la promozione dell'offerta montana lombarda, che nulla ha ad invidiare a quella delle regioni vicine, forse

più rinomate. E' stata inoltre riconosciuta la necessità di fare rete, organizzando trekking da rifugio a rifugio (anche in occasione dell'EXPO), di alleggerire gli adempimenti burocratici in capo ai Gestori, l'auspicio di un rifinanziamento della Legge Regionale n° 15/2007 e magari anche una revisione dell'IMU sulle strutture. Al termine un buffet a base di prodotti tipici della montagna lombarda. "La Montagna è scesa a Milano!" E la Montagna ha ricambiato il saluto con la maggiore nevicata dell'anno.

Lorenzo Dotti

Per ricevere **La Traccia** in formato elettronico "pdf", basta inviare un messaggio e-mail, dalla propria casella di posta elettronica, all'indirizzo latraccia2000@tiscali.it dove puoi anche inviare il tuo materiale da pubblicare, che si può ricevere anche al fax n. **0262066639**, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **04 luglio 2013**

C.A.I. LOMBARDIA - Assemblea a Seregno 25 novembre 2012

Presenti + deleghe 218 delegati in rappresentanza di 87 sezioni;
Per la SEM: Piero Risari e Mario Sacchet
Presiede l'Assemblea il Presidente del CAI Seregno, G. Milesi.
Vengono ricordati i Soci defunti nel corso dell'anno (per la SEM: Gigi Cielo e Lorenzo Bozzoli Parasacchi).

INTERVENTI

- del Sindaco di Seregno il quale sottolinea il senso di appartenenza dei Soci nel CAI.
- Sottile (V.Pres. Gen CAI) il quale porta il saluto di Martini (Presidente Generale) e cita alcune iniziative del Cai Centrale:

- le modifiche intervenute nella stampa sociale;

- la firma di un protocollo col Ministero della Pubblica Istruzione circa i rapporti tra CAI e Istituti scolastici

- La approvazione da parte dell'Italia della Convenzione delle Alpi;

- Il recupero di fondi da parte del Cai su finanziamenti governativi pregressi.

- V.Torti (V.Pres.Gen CAI) che segnala che, in occasione del rinnovo delle coperture assicurative, allo scopo di contenere al massimo gli oneri a carico dei Soci, il CAI si è assunto l'onere delle franchigie per Responsabilità Civile.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE CAI LOMBARDIA R. VIVIANI:

- il numero dei soci delle sezioni lombarde alla data di oggi risulta inferiore di 2059 unità rispetto a quello al 31/12/2011.

- la sede legale del Cai Lombardia è stata trasferita in Via Duccio di Boninsegna 23/25 in Milano, essendo collegata a quella del CAI Milano;

- è stato depositato lo Statuto presso la Regione, affinché venga riconosciuto il CAI Lombardia.

- il Gruppo di Alpinismo Giovanile ha preparato un DVD distribuito ai delegati presenti con l'invito a farlo conoscere nelle sezioni.

- il sito del CAI Lombardia è interattivo e quindi si chiede alle sezioni di fornire informazioni (responsabile Cetti).

- Il Convegno della Alpi, tenutosi a Borno nello scorso giugno, ha avuto successo: verrà ripetuto nel prossimo 21/22 giugno 2013 in località da definire.

- Per quanto attiene ai Rifugi: I rapporti con l'Associazione dei Rifugisti (Assorifugi) sono piuttosto difficili: Essa vorrebbe realizzare un portale aperto a tutti indistintamente i rifugi: il Cai vorrebbe limitarlo a quelli riconosciuti e compresi nell'elenco della Regione: l'onere, però, sarebbe per buona parte a carico del CAI; in tali condizioni il Cai ha deciso di non partecipare. Sono in corso le qualificazioni per quanto riguarda il Marchio Qualità (il nostro rifugio Omio ha partecipato alla selezione)

- Il Progetto di Legge Regionale su libertà di circolazione in aree montane solleva notevoli dubbi perché estremamente vincolistico: occorre seguirne l'evoluzione

- Per ricordare i 150 anni del CAI sono in corso diverse iniziative: è stata richiesta una contribuzione alla Regione, rimasta, però, senza risposta.

PROGETTO "BIDECALOGO" -Raccolta di criteri etici per il CAI e i soci-

Vengono presentate diverse relazioni critiche: sia su aspetti generali, sia su particolari: viene rilevato: testo molto lungo e diffuso, talvolta ridondante - temi che sembrano esulare dall'interesse statutario - impegno eccessivo del CAI e delle sue strutture - in gioco l'equilibrio tra libertà di frequentazione e disciplina, tra escursionismo e attività agonistica - perché sanzioni?.

In particolare intervengono: Aggi; Benetti; Proserpio. Da ultimi: Viviani e Torti: sul tema oggi si discute, ma non si delibera: le decisioni verranno prese in una Assemblea Straordinaria del CAI che avrà luogo a Torino nell'autunno del 2013.

Progetto di riassetto degli OTCO - Organi Tecnici Centrali Operativi-

Alliaud commenta il testo della relazione presentata dal Comitato Centrale del CAI (giugno 2012): e riassume:

- esiste difficoltà di rapporti tra scuole (organi tecnici) e CAI (organi politici e gestionali) a tutti i livelli; il motivo della proposta di accorpamento degli OTCO è di ridurre i costi e migliorare il coordinamento;

- tale intento è stato contrastato dagli OTCO per motivi particolaristici;

Su tali affermazioni si scatena la discussione cui partecipano Palomba; Brambilla; Marconi;

Capitano e altri con la presentazione di documenti vari (poi trasmessi dalla Presidenza e quindi consultabili da chi fosse interessato)

Da ultimo interviene V:Torti il quale riconosce che ci sono stati anche degli errori nella individuazione degli attori, ma che, comunque, è stata una grande occasione di confronto: quello che bisogna riconoscere è che le scuole sono di enorme aiuto alle sezioni e che non si deve penalizzare il volontariato e la funzionalità.

PRESENTAZIONE CANDIDATI DESIGNATI

Martini per il rinnovo alla Presidenza Generale; Borsetti per la Vice Presidenza Generale sono persone note; le personalità di Schena e di Veronesi per il C.C. vengono brevemente illustrate.

VOTAZIONI:

si passa al deposito delle schede di votazione; i risultati (quasi a pieni voti) premiano le persone di cui sopra.

SENTIERI

Marangoni (Coordinatore del Gruppo Sentieri) sostiene la necessità di impegnarsi in questo settore e menziona una proposta di Legge regionale su "sentieri e mobilità lenta" quest'ultima -su cui interviene Spreafico- riguarderebbe anche la mobilità pedonale e ciclistica cittadina!

Sala interviene sulla cartografia dei sentieri;

Manzotti si dichiara sorpreso per la costituzione di una Commissione regionale: occorre unificare le Commissioni e ritiene preoccupante e non pertinente l'estensione alle attività di manutenzione dei sentieri.

150 ANNI DEL CAI

Viviani ricorda che il 2013 sarà il 150° anniversario della fondazione del CAI e invita quanti si siano già messi in azione (vedi CAI Milano e SEM) di segnalare le loro iniziative per un necessario coordinamento. Prossima Assemblea Regionale:

Sarà tenuta a Mantova il 14 aprile 2013.

NOTA Bella sede nel centro di Seregno: colazione ottima in un grande ristorante pure in centro, che costringe ad una lunga interruzione dei lavori e provoca successiva sonnolenza nei partecipanti.

Piero Risari e Mario Sacchet

36 Gite Culturali in trent'anni di assidua e proficua passione

Agli Amici della S.E.M., da tempo partecipi alle gite culturali: quest'anno, 2013, è il trentesimo da quando il Presidente, Franco Bozzini, mi affidò l'incarico di organizzare gite culturali da inserire nel programma di quelle sociali; intendeva proporre questa attività perché sia i "Seniores" con qualche difficoltà nelle escursioni più lunghe ed impegnative che gli "Juniores" potessero incontrarsi e vivere insieme dei momenti interessanti per tutti.

Poi, con l'andare del tempo e l'avvicinarsi di persone che non conoscevano tutto ciò, lo scopo iniziale si è perso; è rimasto però sempre vivo per un buon numero di "Semini" l'interesse per la conoscenza e la cultura.

Ringrazio perciò tutti questi per la viva partecipazione e la solidarietà sempre dimostrati.

Anna Ferrero

Alpinismo su ghiaccio e misto (I manuali del Club alpino italiano ; 25) - Club Alpino Italiano - Milano : Club Alpino Italiano, 2011

Arrampicata su ghiaccio verticale (I manuali del Club Alpino Italiano ; 26) - Club Alpino Italiano - Milano: Club Alpino Italiano, 2012

Carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000 : dal rilevamento geologico 1:10000 : Breno foglio 078, Clusone foglio 077, Lecco foglio 076, Malonno foglio 057, Ponte di Legno foglio 041, Sondrio foglio 056 - Carta geologica d'Italia; ISPRA, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Servizio Geologico d'Italia - Milano : Regione Lombardia, 2012

Ci sfiorava il soffio delle valanghe (I licheni; 62) - Alberto Paleari - Torino: Cda & Vivalda editori, 2004

Cuore e bicicletta: i cento anni dello storico S. C. Genova 1913 Milano: campioni, vicende, immagini sotto la Madonnina - Gabriele Pagani - Milano: Sport Club Genova 1913, 2013

Da Cremona a Venezia con 400.000 colpi di pagaia - DVD video, 56' - a cura di Gianni Simonutti e Laura Ghio - Milano : Simonutti-Ghio, 2012

Escursioni a Castel del Monte e dintorni - a cura di Cooperativa Colle della battaglia - Castel del Monte (AQ): Cooperativa Colle della battaglia, [s.d.]

Guida escursionistica della provincia di Firenze: Appennino, Falterona, M.Giovi. vol.1 - a cura di Aldo Benini - Firenze: Club Alpino Italiano sez. di Firenze, 1991

I carabinieri della montagna - [s.l.]: Il Carabiniere, 1974

Il 40. congresso degli alpinisti italiani: 5-12 settembre 1909 - Club Alpino Italiano - Torino : Club alpino italiano, 1909 ([S.l.] : Scripta sc, 2013)

Les Alpes = Le Alpi: revue du Club Alpin Suisse (edizione in lingua italiana dic.2012-apr.2013) - Berne : Staempfli, 2012-2013

Racconti di montagna - a cura di Davide Longo - Torino : Einaudi, 2011

The Italian Journal of Geosciences: Bollettino della Società geologica italiana e del Servizio geologico d'Italia. - vol. 130 n. 2 (jun. 2011) - Roma: Società Geologica Italiana, 2011

Un mondo ... trovato - DVD video, 19' - Regia di Lorenzo Bassi e Monica Brenga - Milano: Club Alpino Italiano. Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile, 2012

Valle d'Aosta: le più belle falesie = Vallée d'Aoste: les plus belles falaises (Le guide di Alp: arrampicata) - a cura dell'Unione valdostana guide alta montagna - Torino: Vivalda editori, Aria, 1999

La storia dei sentieri e dei loro Fautori

Ho scelto di accodarmi alla comunicazione periodica delle acquisizioni bibliotecarie, per la pertinenza di quella che non vuole essere una recensione - già pubblicata sul numero dell'ultimo gennaio di questo notiziario - ma solo uno stimolo e un fervido invito alla lettura di un argomento che credo inedito ed anche uno spaccato di storia che ci appartiene.....

Forse quando **Pietro Guglieri (Pitter)** ebbe la brillante idea d'interessarsi della storia dei sentieri e della loro segnaletica, non immaginava quale impegnativo "sentiero" avrebbe percorso per ottenerne un risultato così importante e coinvolgente, come viene dimostrato dal trattato contenuto nel tomo che ha dato alle stampe a beneficio di tutti gli appassionati della montagna ma non solo.

Forse non immaginava che non si sarebbe limitato a scrivere solo della storia relativa al suo progetto - legata ai frequentatori della montagna con molteplici interessi: scoperta, esplorazione, studio, passione per la natura nei suoi poliedrici aspetti - ma che avrebbe spaziato nel corollario dei presupposti appartenenti ad altre storie.

Forse non era consapevole dell'immane lavoro di ricerca, meticolosa consultazione e analisi della copiosa bibliografia (un elenco di ben sei pagine) - lo dimostrano le Sue assidue frequentazioni della nostra biblioteca - che l'avrebbe condotto alla meta di un trattato condensato ma esaustivo della vicenda, nel suo primo quasi secolo di vita, di una specifica attività alpina in Italia.

Un trattato che racconta anche delle Associazioni promotrici della stessa nei peculiari contesti socio politici che ne hanno segnato le rispettive storie, presentate consuntamente per una scorrevole, stimolante e significativa lettura e di curiosità dell'addvenire, dove la SEM campeggia con onorevole dignità a tutto tondo alla pari delle importanti prime Istituzioni al tempo costituite.

Un libro costituito da 171 pagine (escluse quelle di testa e di coda) di formato medio-grande d'interessante cultura apprezzabilmente descritta con sapiente impostazione, fruibile da tutti ma soprattutto dai meno appassionati e curiosi della storia che contraddistinguono l'attività che ci accomuna, e sicuramente utile per meglio sapere da dove veniamo e dove possiamo andare, non solo in linea metaforica ma anche storica.

Questo vuole essere un meritato riconoscimento per la fatica di **Pitter**, che ha consentito il prezioso contributo rappresentato da **"Sentieri e Segnaletica di Montagna nelle Storia"**, saggiamente ultimata con significative considerazioni finali, ma non solo:

[...] *La segnaletica dei sentieri non ha soltanto lo scopo di indicare all'escursionista una via sicura per raggiungere la meta, ma anche altri obiettivi. Ad esempio: far conoscere e valorizzare siti che altrimenti resterebbero sconosciuti, canalizzare i flussi escursionistici in modo da tutelare certe aree in funzione della capacità di carico di un determinato ambiente.*

Ben venga quindi la segnaletica, se fatta in modo razionale, che dia un limitato impatto ambientale. Il sentiero in ogni modo non deve essere trasformato in "un binario della ferrovia, dove tutto è guidato e predisposto", ma marcato in modo discreto e allo stesso tempo efficiente. In particolar modo i bivi devono essere corredati della necessaria segnaletica verticale e orizzontale e periodicamente monitorati, con sostituzione delle tabelle eventualmente danneggiate o usurate.

Va da sé in ogni modo che i bravi escursionisti, specie quelli che hanno seguito appositi corsi, dovrebbero stimolare la propria fantasia e spirito di scoperta abituandosi a percorrere anche sentieri non segnalati, mediante la lettura della carta topografica e con l'aiuto di bussola, altimetro e GPS. Solo così si unirà all'interesse dell'osservazione del territorio e dell'ascensione, un'utile didattica ai fini di quell'esperienza che potrà tornare preziosa quando, come a volte capita, ci si troverà a fronteggiare situazioni d'emergenza.

[...] *Al termine di questo libro, ritengo sia doveroso pensare un attimo a tutti quegli sconosciuti volontari segnalatori che in silenzio, in ogni tempo, si sono prodigati in questa pratica: a loro vada un sentito "grazie". Se durante le nostre escursioni incontreremo occasionalmente queste volenterose persone intente al loro lavoro, sarà doveroso ricordarci che "se il nostro camminare per monti" riesce più sicuro, lo dobbiamo anche a loro.*

Un grazie anche della copia con dedica che mi ha generosamente offerto e di quella messa a disposizione dei nostri Soci tramite la nostra Biblioteca dedicata a "Ettore Castiglioni", anche lui tracciatore e segnalatore, con la minuziosa relazione, di molti "sentieri" effimeri propri della veste invernale delle montagne, da percorrere con gli sci o con le ciaspole. **BUONA LETTURA**

Jeff

Società' Escursionisti Milanese - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale) via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - fax 0262066639
<http://www.caisem.org> - e-mail: segreteria@caisem.org - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 - (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00